

# Sessualità ed etica cristiana

di p. LUIGI LORENZETTI

Alla «politica del silenzio» e alla sola giustificazione procreativa occorre sostituire una formazione di convinzioni, proponendo tutti i valori della sessualità e della castità

## Nuova cultura sessuale

I nostri contemporanei, giovani ed adulti, pensano e vivono la sessualità e la vita affettiva in modo diverso e, a volte, contrapposto rispetto alle generazioni che li hanno preceduti. Uno dei cambiamenti della società attuale riguarda appunto il fatto sessuale. Il cambiamento di mentalità e di comportamento è innegabile, e viene abbondantemente documentato da inchieste e sondaggi.

È pure innegabile che il cambiamento presenta aspetti positivi e negativi. Occorre una coscienza critica che eviti sia l'atteggiamento preconetto e di diffidenza nei confronti del «nuovo», sia quello di accogliere e di adattarsi acriticamente a tutte le proposte e possibilità nuove in fatto di sessualità. Mai, come oggi, il cristiano deve adottare l'atteggiamento del «discernimento», la capacità cioè di distinguere e di riconoscere quanto aiuta e migliora l'uomo, e quanto invece non raggiunge lo scopo della liberazione, ma crea nuova oppressione o involuzione di pensiero e di azione.

Gli aspetti positivi della trasformazione della mentalità e del costume potremmo individuarli in diversi fatti nuovi, che possiamo sommariamente indicare. Si ha oggi certamente una maggiore comprensione dei valori della sessualità: accanto alla dimensione o finalità *procreazionista*, si è scoperto e rivalutata la dimensione *ludica*: la sessualità è gioia e gratificazione; è comunicazione, linguaggio espressivo di interpersonalità. Inoltre, presso i nostri contemporanei, si è sviluppata la concezione dell'amore, che non viene più considerato senz'altro alla stregua della libidine oppure ridotto a sentimento angelista. L'amore è quello di un essere umano, fatto di corpo e spirito, e

quindi, per essere umano, include necessariamente l'elemento sensibile e quello spirituale. Deprezzare l'uno o l'altro elemento significa snaturare la vera natura dell'amore e sostenere, di conseguenza, una concezione spiritualista o materialista.

Altro aspetto positivo dell'evoluzione consiste precisamente nella rivalutazione del ruolo della donna nella società: la donna non più relegata entro i confini della casa e non più considerata esclusivamente in termini di sposa e di madre. La donna è persona libera e responsabile, come l'uomo. Legittimamente quindi non è più tollerabile un rapporto di dipendenza e di sottomissione della donna nei confronti dell'uomo; ma si esige una rapporto di parità e di collaborazione, tanto nella famiglia come nella società e nella stessa Chiesa. Ma la trasformazione di mentalità e di costume sessuale non presenta un bilancio tutto in positivo: ci sono anche profondi aspetti negativi. Tali aspetti

negativi possono essere individuati nel dilagare della pornografia nella stampa e nel cinema, nell'erotismo sconfinante nell'anarchia sessuale, nel permissivismo giuridico delle legislazioni sul divorzio, sull'aborto e sull'omosessualità. Si ha un'esatta comprensione di tali ed altri aspetti negativi, soltanto quando si ha l'avvertenza di non fermarsi semplicemente a verificare il fenomeno, ma quando ci si addentra nella ricerca della causa o delle molteplici cause di un determinato fenomeno.

È necessaria la conoscenza delle cause di un determinato fenomeno, quando si vuole stabilire un'azione positiva di ricostruzione e di risanamento. Ad esempio, non basta denunciare la pornografia, senza denunciare anche la «politica del silenzio», che ha adottato l'ambiente educativo familiare ed ecclesiale sulle questioni riguardanti il sesso, e senza denunciare gli interessi economici, che trattano il sesso come una merce molto redditizia. Così anche, se si denuncia la permissività delle leggi civili, bisogna anche denunciare una certa azione educativa e pastorale, che dimostra di avere fiducia solo o principalmente nella forza della legge o dell'imposizione, e non piuttosto nella formazione della coscienza e della libertà responsabile dell'uomo.

L'uomo vuole essere considerato maggiorenne, cioè responsabile e protagonista delle sue decisioni, senza deleghe autoritariste o protezioniste. Entra così in crisi il veicolare dei valori per via autoritaria; occorre saperli veicolare soprattutto attraverso la convinzione, la persuasione e la testimonianza.

## Messaggio cristiano e sessualità

È stato soprattutto Sigmund Freud ad insegnarci che non si può pensare la





persona e il suo dinamismo prescindendo dalla sessualità. Oggi non vi è più nessuno che non riconosca il rapporto essenziale e reciproco tra lo sviluppo della sessualità e lo sviluppo dell'io, tanto che l'involuzione o maturazione sessuale significa involuzione e maturazione della stessa persona, e viceversa. Come pure non vi è nessuno che non riconosca il rapporto reciproco che è tra lo sviluppo della sessualità e lo sviluppo del rapporto con l'altro, con gli altri. La sessualità, insomma, viene compresa oggi come una forza fondamentale per la crescita e la socializzazione della persona.

La nuova mentalità, frutto delle nuove acquisizioni psicologiche e culturali, ci ha portato a riscoprire alcune pagine della Bibbia cadute nella dimenticanza, e che, riscoperte, adducono una conferma significativa della nuova visione della sessualità, nel superamento della sola visione procreazionista, entro cui era stata racchiusa la forza e la ricchezza della sessualità umana.

Il messaggio biblico, infatti, presenta il sesso e l'amore come inseriti nella realtà costitutiva dell'uomo e della donna; prospetta in primo luogo la sessualità umana come stimolo a ricercare un'altra persona, in cui superare la solitudine e trovare aiuto; come tendenza a fare con essa una unità nello spirito e nella carne; come apertura agli altri, mediante il dono della fecondità; come forza a servizio dell'amore.

La sessualità viene così ad avere molteplici significati, che devono tutti restare aperti e collegati tra di loro. Se un tempo si presentava il sesso collegato al valore procreativo, disgiunto dal suo valore relazionale e ludico, ora però non si deve prospettare il sesso collegato al solo valore ludico, sganciato dal suo aspetto relazionale o di impegno con la persona.

### Una morale per la promozione della sessualità della persona

Quale deve essere l'atteggiamento del cristiano riguardo ai problemi della sessualità? C'è innanzitutto una doverosa serenità da raggiungere, e ciò è da dirsi anche in opposizione al pessimismo e alla diffidenza di altri tempi. Il cristiano non può assumere nei confronti del sesso una posizione di diffidenza, appunto perché stima il sesso e l'amore come beni e doni, senza per questo cadere in un ingenuo ottimismo. Infatti la sessualità, come ogni altro be-



ne o valore creato, può essere fatto deviare. Anche nel campo della sessualità, come in quello del «potere» o dell'«avere» ci sono tanti atteggiamenti che contrastano il comandamento di Gesù: «Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati». La sessualità, nelle sue molteplici manifestazioni, deve essere pensata e vissuta come luogo di promozione e di liberazione per sé e per gli altri, e non invece come luogo di repressione e di alienazione o distruzione della propria o altrui personalità.

La morale cattolica sessuale è stata accusata spesso d'essere una morale repressiva, autoritaria, dualista, cioè dispregiatrice del corpo. I teologi e lo stesso magistero della Chiesa hanno tenuto conto dell'anima di verità che vi era in tali contestazioni o accuse, e si sono impegnati in un insegnamento morale che risulti davvero liberatorio, in quanto punta a creare delle convinzioni e delle persuasioni personali, e

non già a dominare le coscienze o a creare angoscia e sensi di colpa.

Questo avviene quando non ci si limita a trasmettere delle norme o leggi morali, ma indicando sempre le *motivazioni* che le sostengono o le giustificano, in modo che l'uomo faccia il bene o eviti il male, per convinzione personale e non già perché c'è una legge o un divieto. Ogni norma morale si giustifica soltanto come determinazione, espressione, del bene dell'uomo e della convivenza interpersonale.

La virtù della castità ritornerà ad essere una virtù apprezzata e stimata, quando la si comprenderà e la si presenterà non già come mortificazione o «continenza» della sessualità e dell'affettività, ma come atteggiamento fondamentale per assicurare e garantire il pieno sviluppo della propria storia sessuale ed affettiva, entro un progetto di vita liberamente scelto, coniugale o verginale che sia.